

Scheda del programma di Ricerca

La ricerca dal titolo "Rapporti con il massismo, politica anti-baronale e controllo del territorio nella Prima Restaurazione a Napoli (1799-1806)", intende indagare il misconosciuto fenomeno della canalizzazione della cosiddetta "anarchia popolare" sanfedista all'interno di un rinnovato quadro politico ed istituzionale, evidenziandone sia i limiti e le difficoltà, quanto la portata innovatrice di una scelta quanto mai complessa. Il tentativo di controllare il massismo, inserendo alcuni dei capi più prestigiosi all'interno dell'esercito regolare e dando vita alle "Compagnie franche" e ai "Corpi volanti", i battaglioni mobili di volontari, costituisce infatti una delle decisioni meno studiate degli anni della prima restaurazione borbonica a Napoli. La vicenda riveste un ruolo ed un significato centrale nei molteplici piani per la riorganizzazione ed il riordinamento generale del regno, tenuto conto del fatto che si affianca, da un lato, ad una politica antibaronale ed antioligarchica d'impianto giuridico (con quel che ne consegue in ambito normativo: abolizione della giurisdizione feudale, appoggio alle città demaniali e ai comuni in causa con i baroni, politica fiscale che riprende, per molti versi, il riformismo settecentesco), dall'altro, alla cooptazione nelle giurisdizioni locali, al fianco di ripristinate vecchie autorità regie, dei "comitati municipali di autodifesa" costituitisi spontaneamente durante le sollevazioni antifrancesi ed antigiacobine. Atti d'indirizzo ed orientamenti di un personale di governo (Acton, Zurlo, Martucci, Torrebruna, Forteguerra, Vivenzio) impegnato in progetti di revisione ed adeguamento generali (Piani di riforma finanziaria, universitaria, ecc.), che vedeva nell'alleanza tra sovrano, popolo, magistrature e chiesa, l'unica via d'uscita dalla rivoluzione e dal fascino che continuavano ad avere i cosiddetti "afrancesados" nei ceti colti e nobiliari, in una visione di "monarchia amministrativa" a metà strada tra antiche consuetudini tradizionali da riprendere, e la scoperta di soluzioni estremamente moderne ed inedite.

La ricerca si baserà essenzialmente sulla consultazione di alcuni fondi archivistici già individuati e schedati, e in particolare nell'Archivio di Stato di Napoli: fascicoli della Segreteria del Re, Protocolli del Consiglio di Stato, Segreteria Antica di Guerra e Marina (Ordini Generali, Riscontri di Lettere, Intendenza Generale dell'Esercito, Ufficiali Reintegrati / Ufficiali ritirati, Differenti milizie provinciali, Relazioni progettuali, Dispacci), Segreteria degli Affari Esteri (Regie Nomine Ministri e Direttori 1737-1809, Piani per la riorganizzazione del Regno 1802, Corrispondenza Acton 1804-1805, Carte Acton 1779-1803), Sezione Militare (Espedienti, Sezione Militare, Stati di Servizio, Generali antichi 1734-1806); Segreteria Di Guerra (Incartamenti); Archivio Borbone (Corrispondenza); Archivio Acton di Leporano; di alcuni manoscritti detenuti nella Società Napoletana di Storia Patria (SNSP) e nella Biblioteca Nazionale di Napoli, sulle filze dell'Archivio di Stato di Palermo, in particolare i fondi Consultore del Governo, Memoriali e Lettere, e della Real Segreteria (Incartamenti, Registri dei Dispacci).